



Muoio di freddo

di Andrea Amoroso

Muoio di freddo
e sono senz'occhi.
Attentato da un passato di finestre
asciutte come le sfere che mi mancano
dentro un ovulo di ferro
finisco di attendere.
Vecchi colori scendono dalle grondaie,
colano già infettati su un cimitero
di capelli stinti e ginocchia spezzate.
Tutto vira al nero;
mentre i popoli implorano gesta
annerisco fogli duri
come il parto che non è riuscito.

Da *L'ora prima del giorno* Kolibris Edizioni, Bologna 2012